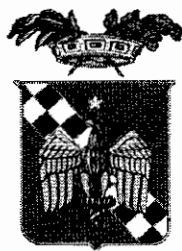


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 08 dicembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## LA CRISI ECONOMICA

# «Immettere denaro potrebbe servire a limitare i danni»

«E' proprio questo il momento di giocare la carta dei fondi ex Insicem, un momento in cui le piccole e medie imprese stanno soffrendo parecchio, in cui la crisi economica rischia di far chiudere i battenti a parecchie tra queste, mentre l'immissione in circolazione di denaro per la concretizzazione di progetti concreti potrebbe, in qualche modo, limitare i danni». Parola del presidente provinciale dell'Upla Claii, Salvatore Vargetto che, prendendo spunto dalla riunione del tavolo interistituzionale sui fondi ex Insicem, tenutasi alla Provincia regio-

rio, delle strade risolutive nel tentativo di portare avanti una progettualità diffusa che consenta di venire incontro a chi sta attraversando una situazione critica; dall'altro di pianificare con attenzione tempi e modalità di investimento rispetto a occasioni importanti, come i fondi ex Insicem sicuramente sono, che non ci possiamo permettere di sprecare». Esistono peraltro vari interventi che, quantunque i relativi procedimenti tecnico-amministrativi siano stati avviati, potranno essere concretamente attuati solo alla maturazione degli atti definitivi di approvazione, con particolare riguardo alle varie opere pubbliche previste dal programma. Un esempio concreto è rappresentato dalle somme disponibili per i collegamenti viari con l'aeroporto di Comiso e con il porto di Pozzallo (circa 22 milioni di euro) che potranno essere spese per l'appalto non appena i relativi progetti saranno approvati. Un passo importante nel programma di spesa dei fondi ex Isc è rappresentato dalla approvazione, nei giorni scorsi, del regolamento per i contributi allo sviluppo delle imprese (circa 8 milioni di euro) nonché l'entrata a regime, anch'essa imminente, della azione strategica n.4 per il riequilibrio economico dei Comuni montani (per un importo di 1,7 milioni di euro). Nell'ultima riunione, la seconda annuale, il tavolo sui fondi ex Isc ha espresso inoltre apprezzamento per gli interventi avviati da alcuni Comuni (con particolare riguardo alle zone artigianali di Giarratana, Acate, Monterosso) che hanno conseguito l'auspicato "effetto moltiplicatore" utilizzando le risorse come quota di accesso ad ulteriori finanziamenti, prospettiva cui devono essere improntate anche le azioni di tutti gli altri soggetti.

G. L.



LA ZONA INDUSTRIALE DI RAGUSA

**Vargetto: «E' il momento di giocare la carta dei fondi ex Insicem, adesso che le piccole e medie imprese stanno soffrendo»**

nale di Ragusa, sottolinea come la grave difficoltà del momento impedisce alle pm i ble qualsiasi progettualità. "E' da tempo che andiamo ribadendo da un lato - aggiunge Vargetto - la necessità di istituire un organismo che possa monitorare le varie tappe della crisi, su base locale, e indicare, se necessa-

# Comune senza soldi Calabrese attacca: «Riserva sperperata»

L'intervento all'indomani dell'annuncio di Dipasquale di rinunciare all'auto blu per pagare le festività natalizie. «Cerca di nascondere una cattiva amministrazione»

Giovanni Parisi

●●● «La rinuncia al noleggio dell'auto blu in verità nasconde il metodo che il sindaco applica, da quando è stato eletto, per l'utilizzo del fondo di riserva». Secondo Sinistra Democratica dietro il mancato rinnovo del leasing dell'auto blu del sindaco ci sta una cattiva amministrazione del fondo di riserva del primo cittadino. «Siamo seriamente preoccupati - afferma Calabrese -. Il sindaco continua a sperperare il dena-

ro pubblico con tanta faciloneria, dal momento in cui lui stesso annuncia che il nostro ente è ridotto a non poter avere più una vettura di rappresentanza, nonostante egli stesso abbia spropositatamente aumentato le tasse dal 2007. Dipasquale ha chiaramente dichiarato di aver collassato economicamente il Comune di Ragusa, di non aver risorse a disposizione, privilegiando senza ombra di dubbio la sua politica clientelare al servizio del mantenimento del consenso politico». Sinistra Democratica riepiloga il modo in cui sono stati spesi i soldi del fondo di riserva: «Fly Fest 2008 7.800 euro; missioni amministratori 10.000 euro; Informazioni Attività del Comune 15.000 euro; Ragusani nel Mondo 10.000 euro; Feste Punta Braccetto 10.000 euro; spettacolo Fabri Fibra 3.000 euro; spettacolo Gianna Nannini 12.000 euro; spettacolo Cuochi senza Frontiera 14.900 euro; Notte bianca 5.000 euro; spese di rappresentanza 31.000 euro; spese Convegno Anci Sicilia 16.000 euro circa. Ovviamente - concludono Calabrese e Lauretta - a questo si devono aggiungere i soldi regalati all'Ascom per Natale 35.000 euro e i soldi per



POLEMIZZA  
ANCHE IL PD  
ECCO COME SONO  
STATI SPESI I FONDI

le luminarie, circa 80.000 euro». La polemica nasce dalla decisione di Nello Dipasquale di circolare su un'autovettura vinta ad una lotteria locale pur di risparmiare qualcosa per poter regalare alla città di Ragusa un Natale ricco sebbene in periodo di crisi. Ma le critiche sul modo di utilizzo dei soldi del fondo di riserva non sono arrivate soltanto da Sinistra Democratica. Durante l'approvazione dell'ultima manovra di Bilancio, pari a tre milioni di euro circa, il segretario cittadino del Partito Democratico, Carmelo La Porta, aveva sferra-

to un attacco in tal senso contro l'amministrazione, sostenendo che il fondo a cui il primo cittadino può attingere godeva nella previsione di bilancio di una cospicua cifra, già spesa e reintegrata, grazie alla manovra, con altre somme. («GI-PA»)

# Vittoria, va deserta la gara per il mercato

● I box distrutti dal rogo non saranno sostituiti

La procedura si doveva concludere con il noleggio delle strutture prefabbricate. Il presidente dei commissioner: «Meglio la trattativa diretta».

**Gianni Marotta**

VITTORIA

●●● Natale amaro per i commissioner del mercato di Fanello. La gara relativa al noleggio delle strutture prefabbricate per la sostituzione temporanei dei 12 box danneggiati da un incendio divampato nella notte del 27 luglio 2007, è andata deserta. Nessun plico è arrivato negli uffici del settore Lavori Pubblici. Il bando, il cui importo era di 1.150.000 euro, compresi degli oneri di sicurezza pari a 45 mila euro, prevedeva la sottoscrizione di un contratto di

leasing della durata di 7 anni al termine del quale il Comune poteva, pagando una somma, il cosiddetto riscatto, comprare definitivamente le strutture. La soluzione del ricorso alle strutture prefabbricate era stata adottata dopo che la Regione siciliana non aveva ancora stanziato in bilancio, per l'anno 2008, nessuna somma per la ricostruzione dei box. Palazzo Iacono aveva deciso di aumentare il canone di concessione per gli operatori di Fanello, portandolo a 2 mila euro, con il consenso degli stessi commissioner. Il bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea e su quella regionale, è partito soltanto a metà dicembre di quest'anno. Un anno esatto dopo a visita che il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, fece al mercato di Fa-

**L'EPISODIO**

## Il 21 luglio 2007 qualcuno appiccò il fuoco

●●● La notte del 21 luglio 2007, poco dopo le 23, un incendio divampò all'interno di alcuni box del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Le fiamme si propagarono di box in box sino a provocare un'esplosione. I vigili del fuoco impiegarono tutta la notte per riuscire a domare le fiamme. La Procura aprì un'inchiesta sull'incendio. Dopo mesi di indagine, è stato appurato che le cause dell'incendio non furono accidentali. (\*GM\*)

nello per verificare la situazione della struttura mercantile dopo l'incendio del luglio dello stesso anno. Venerdì sera a Palazzo Iacono, nel corso della riunione della Commissione comunale di mercato ha comunicato l'esito negativo della gara. Il primo cittadino ha annunciato le prossime mosse

dell'amministrazione comunale: la ripresentazione del bando con alcune modifiche relative al progetto e al capitolato. In caso di esito negativo, l'amministrazione comunale ricorrerà alla trattativa diretta. «Purtroppo non è una bella notizia - ha commentato il presidente dei commissioner Gio-

vanni Cannizzo - forse è meglio ricorrere alla trattativa diretta per non perdere ulteriore tempo». «Siamo consapevoli - ha sottolineato Giovanni Celeste, segretario del direttivo dei commissioner - che per questa annata agraria, visti anche i tempi necessari, sarà difficile avere i box». (\*GM\*)

**VITTORIA**

## La notte dei giovani accende il centro e affolla i negozi

VITTORIA. La città vive anche di notte con la terza edizione di "Notte giovani", una serata all'insegna del divertimento a firma dell'Amministrazione comunale, la Consulta comunale giovanile e della Consulta femminile. Per una notte la città, il suo salotto cittadino e il centro storico hanno assunto le sembianze di un palcoscenico che ha brillato di giovani talenti. Un teatro a cielo aperto dove la musica, l'arte, la danza, l'integrazione sociale, la solidarietà e anche il commercio hanno regnato. Una notte di



**«Abbiamo coinvolto una trentina di associazioni di vario genere e le scuole. E poi tanta musica con molti gruppi locali»**

grande eventi, organizzata nei minimi dettagli da giovani come suggerisce Chiara Margani, presidentessa della Consulta comunale giovanile. "Abbiamo messo il cuore nell'organizzare la serata - commenta la giovane Margani - abbiamo coinvolto una trentina di associazioni di vario genere e le scuole come l'istituto d'arte di Gomiso che, in piazza del Popolo, ha esposto i lavori realizzati nei cinque laboratori d'arte. E poi tanta musica e tanti gruppi locali, alcuni contattati all'ulti-

mo minuto, a causa dell'intoppo della settimana scorsa, quando per il maltempo abbiamo deciso di rinviare la serata". Ma sabato il tempo è stato clemente e la gente ha affollato la via Cavour, gradito gli spettacoli offerti dai tanti giovani e dulcis in fundo il concerto dei Baciamelemani a mezzanotte. Insomma una "Notte giovani" che ha fatto della musica, dell'arte, dell'integrazione sociale e della solidarietà i punti di forza. E parlando di solidarietà nell'anno interculturalità l'Amministrazione comunale ha voluto riservare uno spazio speciale alla multietnicità con la presenza di quattro comunità e i loro piatti tipici: quella romena, bosniaca, tunisina e ucraina. Un'isola della degustazione che ha affascinato i visitatori che hanno avuto la possibilità di assaggiare i piatti tipici come quello tunisino con il cous cous. Soddisfatto il primo cittadino, Giuseppe Nicosia, così come l'assessore alle Politiche giovanili, Anna Mezzasalma, presente tutta la serata a passeggiare lungo la via Cavour e a godere della piacevole compagnia di artisti e gente comune. Ancora una volta con "Notte giovani" i giovani ma anche i meno giovani hanno dato prova di quanto valgono, dando un input in più, a chi amministra, a puntare sempre più sulle loro capacità e a valorizzarli come risorsa. Così come in passato la manifestazione è stata super affollata, riempiendo di gente il centro storico e tutta la via Cavour. Ma anche il Quartiere degli artisti, inaugurato di recente, ha fatto la sua parte con le sue otto botteghe artigianali. Una "Notte Giovani" che fa da vetrina ai giovani talenti locali che fa rivivere il centro storico, tutta la via Cavour e un'occasione per i commercianti di fare ottimi affari restando aperti sino a tarda notte.

**GIOVANNA CASONE**

# Occupazione, ultimo giorno

**Modica.** I dipendenti comunali aspettano l'esito del vertice di Palermo previsto per domani

**MODICA.** L'occupazione della sala del Consiglio comunale di palazzo San Domenico è stata programmata fino a domani, quando il sindaco Buscema, assieme a quelli di Pozzallo, Scicli e Comiso saranno ricevuti a Palermo dal presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo. Si dovrebbe sbloccare la questione del trasferimento della trimestralità regionale all'ente e la somma potrebbe consentire di far fronte al pagamento di buona parte degli emolumenti.

Lo stipendio di settembre sarà intanto liquidato domani. Come detto l'occupazione continua e così pure la polemica fra maggioranza e opposizione. L'ultima nota è del consigliere del Mpa, Diego Mandolfo il quale, tra l'altro, dice: "Sono davvero anni, e mesi, drammatici per la nostra comunità cittadina, per l'Ente Comune e per i suoi dipendenti soprattutto. Eppure c'è ancora chi ha l'ardire di strumentalizzare questo stato di cose e di uti-



lizzarlo come arma di rivalsa, indispensabile appiglio per soddisfare l'orgoglio ferito di chi è stato sconfitto e ancora non se ne capacita. Mi riferisco alle affermazioni di parte della opposizione modicana, che invita addirittura alle dimissioni la nostra Amministrazione, non rendendosi conto che, così facendo, delegittima il suo stesso ruolo di op-

**Dovrebbe essere domani l'ultimo giorno di occupazione dell'aula consiliare da parte dei dipendenti comunali**

posizione, svilendolo sin nel midollo e riducendolo ad una critica strumentale, sterile, e soprattutto inutile. È divertente vedere certi signori della minoranza tutta stazionare lungo i corridoi di palazzo San Domenico cercando di cavalcare il malcontento, dicendosi disponibili al dialogo e alla collaborazione costruttiva, e poi, magari, uscirsene con questi comunicati.

"A cosa serve, mi chiedo, mettersi d'accordo per una seduta consiliare, quella di giovedì scorso, senza dibattito e senza polemiche, se poi queste devono comunque essere espresse, in modo così ingeneroso, improprio e strumentale. Muovere queste critiche è cosa assurda, vuol dire offendere il lavoro di chi si sta veramente svenando per venire a capo di un dramma quasi irrisolvibile, ma vuoi dire anche offendere l'intelligenza e la dignità di chi sta vivendo ogni giorno le difficoltà che questo dramma produce".

**GIORGIO BUSCEMA**

**ESPOSTO** dell'associazione Ainlukat

# «Porto, non sia una cattedrale»

**SILVIA RAGUSA**

**DONNALUCATA.** A proposito della cosiddetta "messa in sicurezza" del porto di Donnalucata l'associazione Ainlu kat, che si batte per ricondurre l'iter progettuale ed esecutivo a legalità e impedire che l'opera progettata si risolva in un grave danno, non solo ambientale, ma anche per gli interessi economici e turistici della borgata e del territorio circostante, ha presentato un esposto

**«L'obiettivo principale da perseguire sarebbe quello di creare le strutture a protezione della imboccatura per renderlo sicuro e impedire che si insabbi e bloccare l'inalgamento»**

al prefetto Carlo Fanara, reputando di voler chiarire molti fatti relativi all'arresto dell'iter del progetto. "Bisogna attribuire la responsabilità a chi di dovere" precisano evidenziando fra tutti due fatti emblematici che farebbero luce su un progetto "senza piedi per camminare", così come riconosciuto da due fra gli Enti più importanti chiamati a dare

parere: "Da una parte l'assessorato Territorio e Ambiente di Palermo si rifiuta di partecipare alla conferenza di servizi indetta a Ragusa il 06/04/06 perché giudica il progetto non come una "messa in sicurezza", ma come progetto di porto ex novo, - scrivono nel comunicato - dall'altra la sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali nella conferenza dei servizi indetta il 25/01/07 dice che il progetto non rispetta l'identità dei luoghi chiedendo il mantenimento del

naturale corso d'acqua (torrente Currumeli) e dell'integrità ambientale connessa; il mantenimento dell'attuale conformazione del 'fronte mare' dell'abitato storico e delle attuali visuali prospettiche; l'adeguarsi geometricamente alle matrici urbanistiche del borgo marinaro; l'adeguare alla 'naturam soli' la progettazione dei bracci e dello specchio d'acqua, salvaguardando non solo la spiaggia attualmente esistente ma anche quei valori percepiti dalla comunità marinara e balneare ormai storizzati e altresì individuati come meritevoli di conservazione quale set filmico di grande rinomanza e già interessato da un consistente flusso di turismo culturale, che si configura come risorsa economica ineludibile, nell'ambito della tutela delle eredità materiali ed immateriali". Frattanto, a seguito di questi e molti altri rilievi mossi anche dall'associazione, è stata predisposta una nuova ipotesi di progetto sollecitata dalla Protezione civile di Ragusa, che, tuttavia, continua a non convincere pienamente e renderebbe la somma stanziata insufficiente.

"Puntare alla messa in sicurezza del porticciolo esistente, creando delle opportune strutture a protezione dell'imboccatura per renderlo sicuro ed impedirne l'insabbiamento e l'inalgamento, sarebbe l'obiettivo principale da perseguire, renderebbe il finanziamento bastevole all'uopo, perché commisurato alle opere da eseguire, e consentirebbe alla marineria locale di lavorare in sicurezza. Le eterne incompiute o le cattedrali nel deserto - continua l'Ainlu kat - non servono a nessuno e tanto meno alla borgata che gode già di un fiorente turismo di terra basato sulle bellezze del litorale e del centro storico".



## **ISPICA. Piano regolatore generale le polemiche dividono i forzisti**

Le polemiche all'interno degli schieramenti politici, alimentate dalle problematiche legate alla revisione del Prg, non accennano a placarsi, anzi vengono sempre alimentate con documenti e prese di posizioni. L'associazione culturale «Insieme per Ispica, parliamone insieme», sostenuta dall'ex assessore comunale Michele Strano, e dai consiglieri di Fi Salvatore Milana e Tony Cuscusa, ha trovato sostegno e protezione, piena solidarietà nell'on. Nino Minardo. L'incontro per il presidente dell'associazione Michele Strano, con il parlamentare «è servito a sottolineare che nonostante gli intollerabili atti di arroganza del commissario cittadino di Fi e il sibillino comportamento del sindaco, i due consiglieri di Fi sono e restano di diritto nel partito di Fi e nel Pdl. Amareggiati per il comportamento del commissario cittadino che ancora una volta convoca il partito senza convocare i due consiglieri, amareggiati per il comportamento del coordinatore provinciale che ancora una volta lo permette, ma rincuorati per la totale disponibilità dei vertici nazionali del partito in provincia e dai massimi esponenti siciliani, ci riserviamo di assumere tutte le iniziative che riterremo necessarie per svolgere il nostro ruolo politico nell'interesse esclusivo della nostra città». E' guerra insomma senza esclusioni di colpi con «Insieme per Ispica, parliamone insieme» protetta dall'on. Nino Minardo.

L'altra polemica politica parte dal consigliere comunale del Mpa, Salvatore Garofalo, opposizione, che ha assunto una posizione fortemente critica nei confronti del Pd, difendendo «l'intervento saggio» del presidente del civico consesso ispicese, Massimo Dibenedetto, che aveva chiesto «certezze sulla legittimità dell'iter intrapreso per il Prg». Viene tirata ancora una volta la posizione del consigliere del Pd, Giuseppe Rocuzzo.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

## Domenica la cerimonia di consegna **A Massimo Manfredi** **il "Città di Ispica"**

**Eva Brugaletta**  
**ISPICA**

L'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi sarà insignito del premio «Poesia e cultura - Incontro con i contemporanei». La prestigiosa kermesse, alla 14. edizione, si svolgerà domenica prossima nel cinema «Diana».

Dopo il teatro con Arnoldo Foà, il giornalismo con Michele Cocuzza e la narrativa con Vincenzo Cerami, quest'anno il Comune ha voluto premiare l'archeologia, alla luce dei ritrovamenti che hanno caratterizzato la città negli ultimi mesi. «La scelta della

sezione archeologia - spiega il sindaco Piero Rustico - si riferisce proprio a Cava Ispica, che ha accompagnato la vicenda storica di tutta la nostra zona e che ci conduce in una dimensione al di là del tempo e dello spazio in cui viviamo per conoscerne i misteri. Nato 29 anni fa, nel 1979 - continua e conclude il sindaco - i promotori del premio lo vollero foriero di cultura ai massimi livelli. Il premio continua a svolgere tale compito».

L'archeologia ha già ricevuto un premio nel 1986: allora furono insigniti Giuseppe Voza e Luigi Bernabò Brea. ◀

## PROGETTO AZZURRO

Ieri pomeriggio a Santa Croce la chiusura dell'esposizione che ha registrato anche la presenza della comunità tunisina



I PADIGLIONI DELL'EXPO SUL MARE E, A DESTRA, I TESTIMONIALS DELL'INIZIATIVA



# La rinascita del mare comincia dalla valorizzazione del pescato

Schembari: «Gli espositori ci hanno fornito uno spaccato da tutelare»

S. Croce. Si è chiusa ieri pomeriggio l'Expo Sea Show, l'esposizione dedicata al mondo del mare nell'ambito del progetto "Azzurro". A partecipare all'iniziativa sono stati la capitaneria di Porto di Pozzallo, l'associazione Marinai d'Italia di Ragusa, l'Istituto Nautico di Pozzallo, il Fondo siciliano per la natura e l'annesso nucleo sommozzatori Sos Cetacei e Tartarughe Marine, il diving center El Cachalote di Marzamemi, l'associazione di pescatori San Francesco di Portopalo. Tra le presenze importanti anche quella della comunità tunisina che ha presentato il cous cous preparato utilizzando esclusivamente pesce azzurro pescato nel mare locale, un ulteriore tassello di integrazione.

"Anche questa è stata un'esperienza interessante che va potenziata e meglio valorizzata - spiega il sindaco Lucio Schembari - in pratica gli espositori ci hanno fornito uno spaccato di una realtà che è fortemente legata al mare, alla sua tutela e salvaguardia. Per questo ringraziamo gli espositori che con grande sacrificio hanno collaborato nell'ambito del progetto Azzurro". La capitaneria di Porto e l'associazione Marinai d'Italia hanno tra l'altro presentato alcune delle divise storiche che comportano il costituendo museo "L'Italia in Africa" che verrà presto aperto a Ragusa e che è curato dallo storico locale Mario Nobile.

Tra le divise esposte anche quella dell'ammiraglio Salvatore Scrofani, che fu alla fine dell'800 raggiunse il massimo grado nel corpo sanitario della Regia Marina Militare divenendone ispettore generale medico. Il Fondo siciliano per la natura, assieme al nucleo sommozzatori, ha invece esposto alcune bacheche con dentro la ricostruzione di parte dell'ecosistema marino che va salvaguardato e tutelato. Presentata l'attività svolta all'interno del centro regionale recupero fauna selvatica e tartarughe marine di Comiso. El Cachalote Diving Center ha invece proposto un video che ripropone l'attività subacquea sia con finalità sportive che turistiche. Un'iniziativa che si avvale anche della proficua collaborazione con l'Hsa Italia, l'Handicapped Scuba

Association International, per promuovere le attività subacquee per i portatori di handicap. Le tante immersioni organizzate nel corso degli anni hanno favorito il lavoro di équipe, incrementato i risultati riabilitativi e permesso una più facile integrazione sociale. L'associazione di pescatori San Francesco di Portopalo ha invece esposto alcune matasse e le tradizionali reti utilizzate nelle battute di pesca mentre l'Istituto Nautico di Pozzallo ha messo in mostra alcune delle sofisticate attrezzature di cui dispone per l'attività didattica che svolge con sempre maggiore specializzazione. Nel fine settimana si sono svolti numerosi appuntamenti tra cui un convegno scientifico nel quale si sono confrontati numerosi esperti su come salvare la piccola marineria in Sicilia. L'idea è quella di aiutar-

la a riconvertire la propria attività, impiantando allevamenti di pesce e promuovendo la concretizzazione di vere e proprie "fish farm" abbinandole ai mercati del pesce. È stato infatti questo il messaggio forte emerso dal convegno. I lavori, moderati da Marco Sabellico, giornalista di Raisat Gambero Rosso, hanno consentito agli esperti del settore di confrontarsi su "La valorizzazione del pesce azzurro e la sicurezza alimentare dei prodotti ittici". È stato Vincenzo Arizza, docente di zoologia alla facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, ad indicare la necessità di un nuovo percorso per la piccola marineria siciliana, "senza cui - ha detto - la stessa rischia irrimediabilmente il tracollo. L'allevamento potrebbe invece dare risposte ai nostri fabbisogni di pesce. I pescatori potrebbero utilizzare tale formula come elemento di riconversione della loro attività. Pensando anche all'installazione di fattorie del mare che, ancora, in Sicilia non esistono. E ciò garantirebbe anche di puntare sulla qualità delle produzioni". Alfonso Zarbà, direttore del dipartimento Scienze economiche agrarie ed estimative della facoltà di Agraria dell'Università di Catania ha invece puntato l'attenzione sul "ruolo indispensabile dei mercati e sulla strutturazione specifica di interventi che richiedono una riconversione dell'attività dei pescatori".

**ALFONSO ZARBÀ**

Indispensabile il ruolo dei mercati e la strutturazione specifica di interventi sulla riconversione dell'attività dei pescatori

**VINCENZO ARIZZA**

L'allevamento potrebbe dare risposte ai nostri fabbisogni di pesce. Inoltre l'installazione di fattorie del mare garantirebbe la qualità

## «Commercio, sostegno ai Comuni montani»

Inaugurata la sede dell'Ascom di Chiaramonte con lo scopo di fornire servizi utili anche a Giarratana e Monterosso

**CHIARAMONTE GULFI.** Inaugurata sabato sera, con una sobria ma partecipata cerimonia, la nuova sede dell'Associazione dei commercianti di Chiaramonte Gulfi, situata al civico 30 di piazza Santissimo Salvatore. Per l'occasione erano presenti il presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessari, il presidente di Commerfidi, Salvatore Guastella, oltre ai componenti della Giunta provinciale dell'associazione di categoria e ai componenti del consiglio di amministrazione del consorzio fidi. Presenti anche i rispettivi direttori, Emanuele Brugaletta per l'Ascom e Angelo Boscarino per Commerfidi. Il presidente di sezione, Giovanni Salerno, assieme al direttivo

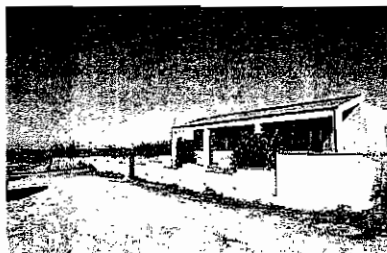
comunale, ha spiegato lo spirito che anima la nuova avventura, tesa a garantire una presenza sempre più costante dell'Ascom sul territorio comunale. Anche la presenza del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, in questo senso ha fornito un puntuale riscontro del rapporto di collaborazione esistente tra l'Amministrazione e il direttivo dell'Ascom, nell'ottica di un miglioramento delle condizioni di operatività dei com-

mercianti, pur considerando il difficile momento di crisi economica che investe tutti i settori. "Proprio per questo - ha detto Salerno - ci siamo spesi con grande sacrificio per dotare l'Ascom di questa nuova sede a Chiaramonte. Una sede che offrirà numerosi servizi agli associati, facendo sì che la più grande organizzazione sindacale di categoria a livello nazionale possa rappresentarci a tutti i livelli". "Quello di Chiaramonte Gulfi - ha

sottolineato dal canto suo il presidente provinciale Confcommercio, Angelo Chessari - è un primo passo verso un'attenzione sempre maggiore che il nostro sistema intende rivolgere ai paesi della comunità montana. L'auspicio è di raggiungere presto altri traguardi che possano in qualche modo coinvolgere, in maniera più intensa, anche i commercianti di Giarratana e Monterosso Almo".

**GIORGIO LUZZO**

## Santa Croce Camerina, villetta del boss sul mare diventa un centro estivo per i diversamente abili



### LA CONFISCA DEI BENI

Il Comune acquisisce la villetta (nella foto) del boss Piddu Madonia

**SANTA CROCE CAMERINA.** Una villetta sul mare del boss mafioso Giuseppe «Piddu» Madonia, situata a Punta Braccetto, sarà presto trasferita al patrimonio del Comune di Santa Croce Camerina e affidata all'associazione Anffas per l'organizzazione di attività durante il periodo estivo. Diventerà un centro sociale dove ritrovarsi durante l'estate e sviluppare nuove iniziative. Lo ha annunciato il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari.

Dalla Prefettura è stato infatti trasmesso un fax che conferma la prose-

zione dell'iter avviato qualche anno fa, quando al Comune era stato chiesto se, in base alla legge sulla confisca dei beni ai mafiosi, volesse avvalersi della possibilità di utilizzare la villetta, una struttura ben rifinita molto vicino al mare. La villetta era del boss mafioso e dunque frutto di denaro di provenienza illecita. L'amministrazione comunale aveva dato la propria disponibilità e progettato di affidare il bene all'associazione che si occupa dei soggetti diversamente abili.

**MICHELE BARBAGALLO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** La riforma inserita nella sessione di bilancio

# Direzioni regionali e costi della politica Banco di prova per la maggioranza

Sulla sanità, D'Alia invita a far prevalere il bisogno di unità. Vizzini a Russo: nessuna lezione di legalità

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Mercoledì pomeriggio l'Ars chiude la finestra legislativa aperta all'interno della sessione di bilancio per approvare alcune riforme urgenti, quali la riduzione del costo della politica negli enti locali, la riduzione delle direzioni regionali e il nuovo ordine di governo, che entrerà in vigore il primo gennaio del 2010.

All'ordine del giorno della seduta di mercoledì vi è la votazione finale del disegno di legge per la gestione del servizio idrico e l'Eas in liquidazione, i cui articoli sono già stati tutti esaminati e approvati. E' già stabilito che i 402 dipendenti di queste entesiano assorbiti in un ruolo regionale speciale ad esaurimento presso la presidenza della Regione. Inoltre, per effetto di un emendamento proposto dal vice presidente vicario dell'Ars Santi Formica, saranno commissariati gli Ato di Messina e Trapani, gli unici due che devono espletare le gare per l'affidamento dell'ambito idrico. Il disegno di legge sbloccherà, inoltre, uno stanziamento di 72 milioni e 200 mila euro per i forestali. Per domani e dopo domani, inoltre, è prevista la riunione della commissione Attività produttive e quella della commissione Finanze che dovrà concludere l'esame dei documenti finanziari della Regione.

Intanto sul fronte politico, si registra ancora qualche segnale di fibrillazione (replica di Vizzini all'assessore Russo) ma anche di distensione. Quest'ultimo lo lancia il senatore Giampiero D'Alia: «La Sicilia ha bisogno dell'unità della sua classe politica per superare le difficoltà in cui si trova: le contrapposizioni di questi giorni sono inutili e pericolose per la Regione». «La sanità - aggiunge - è il vero banco di prova per risanare il bilancio regionale e rilanciare l'autonomia speciale. Su questo tema, come su altri di fondamentale importanza, è sbagliato "salire sull'Aventino": dobbiamo tutti concorrere a costruire una Sicilia con le carte in regola».

E sempre in ambito Sanità collegato alle legalità, il sen. carlo Vizzini intervento a un convegno ha detto: «Ho stima dell'assessor

re Massimo Russo, so che affronta nella sua azione di governo temi delicati, ma devo con franchezza dirgli che non abbiamo bisogno di lezioni di antimafia e non solo da lui». «Credo - ha aggiunto - che il tema del contrasto alla mafia sia una preconditione della buona politica e noi siamo impegnati a costruire in parlamento una nuova e rigorosissima legislazione con l'impulso del ministro Alfano e l'auspicio del presidente del Senato Schifani. Questo lavoro sta già dando frutti importanti che sono riconosciuti dagli stessi magistrati inquirenti, basti pensare che nell'ultimo mese sono stati sequestrati beni per oltre un miliardo di euro ad importanti boss». «Non mi sfugge - ha proseguito Vizzini - che l'enorme flusso di spesa nel settore della sanità è oggetto di appetiti e di infiltrazioni mafiose, sono assertore della necessità di un piano di rientro rigoroso e convincente, ma l'idea che chi tocca il piano dell'assessore rischi di passare per colluso mi sembra francamente brutale, sbagliata e pertanto irricevibile».

## SUD PENALIZZATO

### Il Fondo per le aree deboli

■ **Aria di battaglia.** Il ministro dell'Economia potrebbe decidere di prelevare altri due-tre miliardi già destinati come aiuto al Meridione

■ **Pressioni e resistenze.** Si parla di sovvenzioni all'industria dell'auto, ma bisognerà vedere come saranno distribuiti gli ammortizzatori sociali

# Decreto anticrisi, Sicilia a rischio beffa

Tremonti non ha ancora scoperto le carte. L'Mpa mette le mani avanti: no a ulteriori riduzioni del Fas

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Si annuncia battaglia alla commissione Bilancio della Camera dove domani inizia l'esame del decreto anti-crisi. Una manovra di ottanta miliardi di euro - tra Fondi europei e Fas - ai quali si potrebbero aggiungere altri due-tre miliardi, anch'essi prelevati dal Fondo per le aree sotto-utilizzate. Risorse la cui destinazione è ancora incerta. Sono parecchie le pressioni affinché una cospicua parte sia destinata al sostegno dell'industria automobilistica, settore che già comincia ad avvertire i gravi contraccolpi della crisi finanziaria mondiale. Un'altra parte dovrebbe impinguare lo stanziamento per gli ammortizzatori sociali poiché si prevede che molte aziende saranno costrette a ricorrere alla cassa integrazione, se a non a chiudere completamente i battenti.

Non si sa ancora quali siano le intenzioni del ministro dell'Economia, Tremonti, ma il gruppo parlamentare dell'Mpa ha già fatto sapere che si opporrà all'ulteriore depauperamento del Fas, se non sarà rispettata la proporzione, ribadita per legge recentemente, secondo cui queste risorse vanno destinate per il 15% alle aree deboli del Nord; e per l'85% a quelle del Sud. D'altronde, se questi due-tre miliardi di euro devono essere utilizzati per gli ammortizzatori sociali, è nel Meridione che necessitano gli interventi più massicci.

«E' necessario dare un aiuto - sottolinea il senatore Pistorio (Mpa) - soprattutto ai lavoratori del Sud dov'è concentrata la maggior parte delle piccole e micro-imprese che non hanno diritto alla cassa inte-

grazione». Ma anche le famiglie hanno bisogno di aiuti straordinari per potere reggere di fronte a una crisi economica che si annuncia pesantissima.

Solo a causa della crisi finanziaria globale, può essere accettato che i fondi per le aree sotto-utilizzate vengano impiegati per far fronte all'emergenza sociale piuttosto che finanziare quelle infrastrutture delle quali la Sicilia è carente. Il recente rapporto del Censis ha messo a nudo l'arretratezza economica e sociale dell'Isola dove il reddito medio *pro capite* è di appena sedicimila euro l'anno, meno della metà di quello delle regioni del Nord.

Se, invece, questi ulteriori due-tre miliardi di euro, trovati da Tremonti tra le pieghe dei bilanci, venissero destinati genericamente agli ammortizzatori sociali, senza specificare la regola del 15% e dell'85%, la maggior parte di esse sarebbe a beneficio della grande industria, che è concentrata al Nord, e alla cassa integrazione delle stesse industrie settentrionali. Per il Mezzogiorno e la Sicilia resterebbero le briciole. Sarebbe ancora una volta il Sud a finanziare il ricco Nord.

In periodi di difficile congiuntura, come l'attuale, non può venir meno lo spirito di solidarietà. La Sicilia troppe volte, in nome dell'unità nazionale, ha abbassato la testa di fronte ai tanti scippi subiti. Il ricco Nord, invece, non ha dimostrato analogha sensibilità. Appena qualche settimana fa il sindaco di Milano, Moratti, ha scatenato una guerra per i 140 milioni che il governo ha destinato al Comune di Catania per evitarne il dissesto finanziario.



## **Accesso al credito** Cimino ottimista sull'agenda 2007-2013 **Da gennaio incontri con le imprese**

**PALERMO.** «L'assessorato regionale al Bilancio, solitamente individuato come struttura prettamente tecnica, aprirà ai cittadini, alle categorie produttive, a quanti vorranno utilizzare gli strumenti di aiuto per fronteggiare questo gravissimo momento internazionale di crisi economica». Lo ha detto a Milano l'assessore Michele Cimino nel corso del seminario "La Sicilia, tra finanza e informatica".

Cimino ha incontrato i vertici delle categorie produttive

presenti alla fiera dell'artigianato, svoltasi a Rho, e ha annunciato che a partire dal prossimo gennaio saranno organizzati incontri in tutti i capoluoghi siciliani per spiegare i benefici, gli aiuti e il modo di accedere al credito d'imposta, ai Confindi, in maniera da avvicinare il piccolo e medio imprenditore alle nuove normative.

A Milano Cimino ha anche illustrato agli imprenditori siciliani le linee generali del programma operativo "Sicilia

2007-2013" che con i 6,54 miliardi di finanziamento contribuirà ad aumentare e stabilizzare il tasso di crescita dell'economia regionale creando nel territorio condizioni più favorevoli per le imprese produttive. Una valutazione ottimista quella dell'assessore, perché proprio sull'agenda 2007-2013 la Sicilia è in forte ritardo nella programmazione e a Bruxelles si ha la percezione netta che qualcosa nel raccordo con l'Europa non funziona. \*

**RICERCA**

## **Agrigento ed Enna le province meno vivibili**

●●● La Toscana, il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna e in generale il Centro Nord: sono le regioni dove si vive meglio, secondo il «Rapporto 2008 sulla qualità della vita», pubblicato da Italiaoggi. È Siena, in particolare, la numero uno, quella in cui si sta meglio. Per servizi, lavoro, ambiente, sicurezza, mancanza di disagio sociale, popolazione, tempo libero e tenore di vita. Maglia nera invece alla provincia di Agrigento, che nella classifica è all'ultimo posto, preceduta da Enna e Napoli. Trapani è ai vertici per disagio sociale, Palermo per il tasso di disoccupazione. Il più alto numero di minori denunciati è a Messina. Ma è tutto il Sud ad uscire con punteggi bassissimi, con le prime province, Campobasso e Bari, che si trovano al 41/mo e 48/mo posto.

Si vive bene anche a Trento e Bolzano (rispettivamente seconda e terza), mentre nel Nord Ovest la situazione è peggiorata: Milano e Torino, ad esempio, hanno perso alcune posizioni in classifica rispetto al 2007. In netto miglioramento invece Roma, che è salita al 29/mo posto, dal 58/mo del 2007. Migliorata anche la situazione di Isernia, maglia nera 2007, risalita di 24 posizioni. In generale, però, la qualità della vita è peggiorata: in 55 province su 103, è risultata scarsa o insufficiente, il peggior risultato degli ultimi sei anni.

Riguardo alla criminalità, è Bologna la provincia meno sicura, agli antipodi c'è invece Matera. Genova conta il maggior numero di borseggi, Modena e Savona il maggior numero di furti d'auto e in appartamento. A Napoli si concentrano le rapine, a Isernia le truffe, a Crotone gli omicidi, a Bologna le violenze sessuali su maggiori di 14 anni a Rimini su minori di 14 anni.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Personale.** La norma permetterebbe l'affidamento solo attraverso collaborazioni, cancellando i contratti d'opera

# Incarichi ai geometri ancora a rischio

## Il collegato «lavoro» torna a escludere tutti i professionisti senza laurea

**Tiziano Grandelli  
Mirco Zamberlan**

■ I liberi professionisti, iscritti ad albi o elenchi e non in possesso di laurea, potrebbero non essere più titolari a ricevere incarichi da parte della pubblica amministrazione. La novità è contenuta nel Ddl 1167 (il collegato «lavoro» alla Finanziaria 2009) all'esame del Senato.

Come si ricorderà, la Finanziaria 2008 (articolo 3, comma 76) ha introdotto il requisito della «comprovata specializzazione universitaria» per l'affidamento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo. Requisito che, come chiarito dalla Funzione pubblica (pa-

sionisti iscritti in ordini o albi, non necessariamente in possesso della laurea. Il collegato «lavoro», all'articolo 15, sostituisce, in questo ambito, le parole «contratti d'opera» con «contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa». Pertanto, una volta approvato il Ddl, sarà possibile derogare al possesso del diploma di laurea solo quando viene stipulato un contratto di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi.

Il legislatore sposta l'accento dalla definizione civilistica di contratto d'opera a un riferimento di carattere fiscale e pre-

videnziale, quali le collaborazioni occasionali o coordinate e continuative, che però rappresentano, una species del genus. Infatti nel testo oggi vigente si fa riferimento al contratto d'opera previsto dal Codice civile all'articolo 2222, in generale, e all'articolo 2230, in particolare per le prestazioni d'opera intellettuali per le quali la legge richiede l'iscrizione in appositi albi o elenchi. Nella modifica in esame al Parlamento, oggetto della norma diventa quella particolare fattispecie di contratti d'opera che presenta gli elementi propri previsti dalla normativa fiscale e previdenziale per le collaborazioni occa-

sionali o coordinate e continuative. Rimangono, quindi, esclusi tutti quei contratti d'opera intellettuali posti in essere da soggetti che svolgono l'attività libero-professionale. Si tratta, in altri termini, di tutti quei professionisti titolari di partita Iva, che rappresentano proprio quella tipologia di professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi (articolo 2229 del Codice civile).

Con l'approvazione della nuova norma, la deroga al possesso della laurea si potrà applicare solo al caso limitato di iscritti ad albi o elenchi che, però, non esercitano la libera professione

e con i quali venga stipulato un contratto di collaborazione: si può pensare al dipendente pubblico o al pensionato che, iscritto nella sezione speciale dell'albo, non svolge la libera professione in modo abituale.

Questa situazione appare quantomeno singolare se si pensa che il precedente intervento legislativo, apportato con il Dl 112/2008, perseguiva l'obiettivo opposto, cioè concedere la possibilità di attribuire incarichi a ragionieri, geometri, agronomi, liberi professionisti non laureati. Proprio per questo è opportuno intervenire in sede legislativa prima della definitiva approvazione della norma.

### IL PENDOLO DEI REQUISITI

L'intervento necessita di una correzione perché ripropone un errore che la manovra d'estate aveva cancellato

**Fisco.** Solo le segnalazioni concludenti in sé fanno scattare il premio del 30%

# Difficile per i Comuni far centro sull'evasione

## Redditometro e finte residenze sono i nodi più intricati

**Luigi Lovecchio**

■ La partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi erariali è pronta a decollare, ma non mancano i dubbi applicativi. Che riguardano soprattutto la difficoltà di ipotizzare segnalazioni qualificate in materie come le residenze fittizie e il redditometro.

Con il decreto direttoriale del 26 novembre scorso, l'agenzia delle Entrate ha predisposto l'ultimo tassello, rappresentato dalla procedura telematica di trasmissione delle segnalazioni dei Comuni (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 novembre) che verrà resa disponibile attraverso Siatel a gennaio.

L'istituto ha visto peraltro un chiaro rilancio con le novità apportate dal Dl 112/2008, che all'articolo 83 ha tra l'altro am-

pliato la cooperazione alla revisione degli studi di settore.

Sulle residenze fittizie, in particolare, la normativa prevede che entro i sei mesi successivi dalla richiesta di iscrizione nell'Aire, i Comuni verifichino l'effettività della cessazione della residenza nel territorio nazionale. Inoltre, la cancellazione dall'elenco è sottoposta a vigilanza congiunta da parte di Comuni e Agenzia nei tre anni successivi. Nell'articolo 4 del provvedimento direttoriale del dicembre 2007 si legge che le segnalazioni locali riguardano soggetti che hanno mantenuto di fatto in Italia il domicilio o la residenza, ai sensi dell'articolo 43 del Codice civile. L'accertamento comunale dovrà quindi avere a oggetto il centro degli affari e degli interessi, anche affettivi, del contribuente. Non si tratta di un compito facile, e soprattutto non si vede come l'istruttoria del Comune possa tradursi in una segnalazione qualificata, idonea a evidenziare un comportamento evasivo «senza ulteriori elaborazioni logiche» (così il citato decreto del dicembre 2007). Il Comune non potrà che limitarsi, per di più

entro il ristretto spazio temporale di sei mesi, a inviare le informazioni in suo possesso (permanenza del nucleo familiare del contribuente sul territorio comunale, mantenimento di rilevanti interessi economici e patrimoniali in Italia eccetera), senza alcuna pretesa di definitività.

Difficoltà analoghe si registreranno con riferimento agli accertamenti sintetici del reddito. L'articolo 83 del Dl 112/2008, prevede che il controllo debba essere prioritariamente rivolto a soggetti con imposta zero che manifestino rilevanti indici di capacità contributiva. Le criticità sono rappresentate, in primo luogo, dalla circostanza che a questi fini rileva non solo la titolarità di beni (immobili, nautici eccetera), ma anche la semplice disponibilità degli stessi. Inoltre, sempre per effettuare una segnalazione qualificata, occorrerebbe in teoria tener conto del reddito degli altri componenti del nucleo familiare, idoneo a giustificare la capacità di spesa del contribuente. Il buon senso induce a ritenere che, anche in questo caso, l'input del Comune difficilmente risulterà risolutivo.

La disposizione relativa agli studi di settore, infine, appare come una norma in bianco che dovrà essere riempita di contenuti applicativi. Si prevede infatti la revisione di Gerico sulla base di criteri di territorialità maggiormente rappresentativi delle realtà locali. Allo scopo è richiesta la cooperazione dei Comuni, ma non è chiara la modalità di determinazione dell'aggio del 30 per cento. Il decreto direttoriale di novembre ha stabilito che, in caso di partecipazione congiunta di una pluralità di enti, il compenso debba essere ripartito in parti uguali. Se quindi la futura revisione degli studi di settore dovesse riguardare zone omogenee sovracomunali, e alla stessa dovesse aver collaborato una pluralità di amministrazioni, è lecito attendersi una suddivisione delle maggiori entrate. Nel conteggio dell'incremento di gettito, inoltre, sarebbe più corretto includere anche i proventi da adeguamento in dichiarazione dei contribuenti. A tanto, tuttavia, sembra ostare la lettera della legge che cita solo gli importi derivanti da accertamenti.

## **Appalti.** Le istruzioni sugli elenchi **Per beni e servizi fornitori qualificati**

**Alberto Barbiero**

■ Le amministrazioni appaltanti possono costituire degli elenchi di prestatori di servizi e di fornitori di beni, configurandoli come sistemi di certificazione.

L'Authority sui contratti ha avviato un'istruttoria sull'attuazione dell'articolo 45 del Dlgs 163/2006, che disciplina la formazione di albi che certificano la capacità degli iscritti di contrattare. L'Avcp intende definire regole univoche per la formazione degli elenchi, individuando gli elementi che possono garantire parità di trattamento agli operatori: per questo ha impostato uno schema di atto regolativo (sottoposto all'istruttoria) generale; le norme disciplinano l'organizzazione degli elenchi, la loro durata, gli elementi strutturali relativi alle categorie di prestazioni e alle classi di importo, nonché le modalità di iscrizione da parte degli operatori economici e le forme di pubblicità.

I dati dei servizi e delle forniture si fondano sui codici Cpv, e le categorie di valore sono suddivise in sei classi.

L'inserimento nell'elenco abiliterebbe i soggetti iscritti a partecipare alle procedure di affidamento, per le quali l'amministrazione intenda avvalersi del sistema di certificazione, nei limiti di valore della classe di importo attribuita per ciascuna categoria, aumentata di un quinto (secondo uno schema molto simile alla qualificazione Soa). L'atto regolativo dell'Avcp non è comunque esaustivo e i suoi contenuti potranno essere sviluppati dalle amministrazioni per esigenze specifiche.

La flessibilità dello strumento è assicurata dalla possibilità di utilizzarlo anche per la prequalificazione dei soggetti da consultare per gli affidamenti con procedure in economia, in base all'articolo 125 del Codice. E le Pa potrebbero ricorrere agli elenchi per individuare i

soggetti da invitare a procedure negoziate con gara informale (articolo 57, comma 6) o per l'affidamento di appalti di servizi compresi nell'allegato IIB (articolo 27).

Uno dei punti critici dello schema è l'inclusione fra i soggetti ammessi, di quelli indicati dagli articoli 34 e 90 del Codice, con una soluzione che non comprende operatori diversi dalle imprese, risultando quindi più restrittiva rispetto alla direttiva 2004/18; e non include tra i prestatori di servizi i liberi professionisti (titolari di partita Iva),

### **IN CANTIERE**

L'Authority sta definendo le regole per liste ufficiali degli operatori che però non contemplano le partite Iva

### **CONFINI RISTRETTI**

L'impostazione attuale non permetterebbe l'iscrizione nell'albo di soggetti economici diversi dalle imprese

non risolvendo il dubbio sullo sviluppo di procedure selettive non in base alla normativa sugli incarichi, ma nel rispetto del Codice dei contratti.

Il percorso per la formalizzazione dei sistemi di certificazione è prefigurato dall'Avcp in tre fasi. Le Pa adottano i regolamenti istitutivi degli albi, quindi li trasmettono all'Authority e li pubblicano sul proprio sito; trasmettono poi all'Authority il bando istitutivo dell'elenco ufficiale; valutano infine i requisiti dei candidati e, una volta formato l'elenco, lo pubblicizzano (con modalità articolate) e lo trasmettono all'Osservatorio centrale, presso l'Authority.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**COSTI ENERGETICI.** La diminuzione dei prezzi petroliferi permetterà un risparmio di 70 euro a testa

# Forte calo per luce e gas nel 2009: bonus per le famiglie nelle bollette

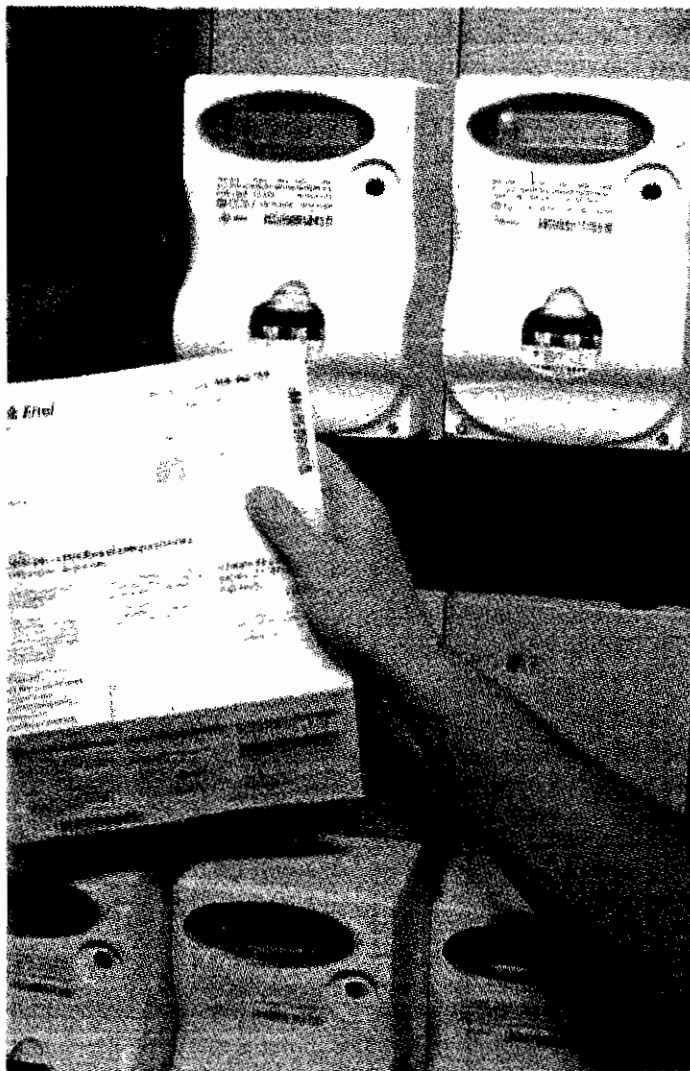
Con un reddito complessivo Isee fino a 7.500 euro l'agevolazione sarà di 60 euro l'anno per una famiglia di 1-2 persone, 78 euro per 3-4 persone, 135 euro per più di 4 componenti.

**ROMA**

●●● Il prossimo anno sarà all'insegna del calo delle tariffe della luce e del gas, con riduzioni «significative e progressive» delle bollette delle famiglie italiane. A sottolinearlo è il presidente dell'Authority per l'energia, Alessandro Ortis che ricorda anche l'arrivo delle agevolazioni, il cosiddetto Bonus, per le famiglie disagiate. Non solo per l'elettricità ma anche per il gas, spiega ricordando che la misura è stata estesa anche per il metano.

«È un aiuto abbastanza significativo», ha aggiunto, precisando che il bonus sulle tariffe elettriche arriva fino al 20% sulla bolletta e quello del gas fino al 15%, al netto delle imposte.

Al di là delle agevolazioni previste dal Bonus, sulle bollette di luce e gas - grazie al calo delle quotazioni petrolifere - le prime stime di Nomisma Energia parlavano di un calo intorno al 5%, con una minor spesa per ogni famiglia intorno ai 70 euro in meno del 2007.



In gennaio dovrebbero arrivare gli sgravi per le bollette Enel

**COME FUNZIONA.** In un nucleo con Isee fino a 7.500 euro l'agevolazione sarà di 60 euro l'anno per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro l'anno per 3-4 persone, 135 euro l'anno per un numero di persone superiore a 4. Per i malati gravi, che necessitano di apparecchiature salva-vita, il bonus è di 135 euro. Il bonus per il disagio sociale e quello fisico sono cumulabili. L'agevolazione si tradurrà in uno sconto diretto sulla bolletta.

**A CHI FARE RICHIESTA.** La domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2009 al Comune di residenza per ottenere il bonus retroattivo per l'anno 2008. La richiesta va presentata insieme all'attestazione Isee, con gli estremi della fornitura reperibili sulla bolletta e con l'indicazione del numero dei componenti il nucleo familiare. La domanda darà diritto al riconoscimento del bonus per 12 mensilità (salvo rinnovo).

**CHI RIGUARDA.** 5 milioni di famiglie che risparmieranno circa 384 milioni di euro l'anno. Per recuperare questo importo, sarà introdotta una nuova componente tariffaria che verrà applicata su tutti i clienti elettrici (domestici e non) beneficiari.



# Sedici bonus sotto sorveglianza

Le regole del monitoraggio estese a tutti i crediti d'imposta in vigore al 1° dicembre

**Marco Mobili**

Il monitoraggio sui crediti di imposta si estende ad altri 16 bonus, che si aggiungono quindi agli 11 già ora "sorvegliati". Queste forme di aiuto alle imprese, pertanto, non potranno più essere utilizzate alla «stregua di un bancomat», come ha precisato la scorsa settimana, in audizione alla Camera, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Il quale, però, ha aperto all'ipotesi di destinare proprio ai crediti di imposta una parte delle risorse derivanti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali. Di una cosa il ministro Tremonti è certo: «Se dai un credito di imposta, lo devi coprire».

È in questo senso che va letta la norma del decreto legge anti-crisi che introduce un più stretto controllo sull'effettiva copertura delle agevolazioni fiscali. Dal canto loro imprese e contribuenti interessati confidano, come ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, nella possibilità di pescare proprio dai fondi strutturali le risorse per il finanziamento dei bonus fiscali.

Fatto sta che dal 1° dicembre, data di entrata in vigore dell'articolo 29 del Dl anti-crisi, tutti i cre-

## LA FOTOGRAFIA

Le partite più grosse, come quella su occupazione e investimenti, già sottoposte alla procedura della «prenotazione»

diti d'imposta "vigenti" devono sottostare al monitoraggio dell'amministrazione finanziaria. Un meccanismo che, a dire il vero (come si evince dalla stessa tabella qui a fianco), da qualche anno accompagna alcuni di questi incentivi e che di fatto sono già soggetti alla presentazione di apposite istanze di prenotazione o in alcuni casi a formulari di controllo (si pensi all'ultima Visco-Sud).

Con il monitoraggio (termine giuridico adottato dalla norma), il meccanismo utilizzato è quello più volte tradotto nella pratica con il cosiddetto "rubinetto": il Fisco apre i cordoni della borsa ed eroga le risorse necessarie solo sulla base delle istanze ricevute e prenotate da imprese e contribuenti. Al massimo potrà reperire tra le pieghe del bilancio dello Stato le risorse necessarie per rifinanziare, con un apposito provvedimento, questo o quel credito d'imposta particolarmente gradito al mercato e alle esigenze dell'intero sistema produttivo.

Come e quando il rubinetto si apre e si chiude è sempre l'amministrazione a deciderlo secondo uno schema utilizzato fin dal 2002 in occasione dell'introduzione del monitoraggio e che di fatto regolamentò l'accesso su

due bonus fiscali all'ora molto utilizzati: la prima Visco-Sud per nuovi investimenti in aree depresse del Paese e il primo bonus assunzioni (si veda l'articolo sotto).

Ma quali sono i crediti d'imposta a finire sotto controllo? Oltre al bonus ricerca, di cui lo stesso articolo 29 del Dl anti-crisi in tempo reale disciplina le modalità di accesso ricorrendo proprio al "rubinetto", l'elenco è quanto mai ampio e variegato. Il più vecchio ancora a regime è il credito d'imposta del 1993 riservato «ai titolari di licenza di taxi-noleggio con conducente». Ci sono poi incentivi con oltre 10 anni di vita introdotti nel 1997. Alcuni di

questi con impatto certamente ridotto come ad esempio il bonus fiscale per l'acquisto di strumenti per la pesatura. Ma non solo. Nell'elenco dei crediti sottoposti a controllo ci sono anche i primi bonus per la ricerca scientifica o l'energia geotermica, così come l'agevolazione per l'e-commerce o quello per l'acquisto dei Pc. Incentivi, questi, quasi tutti fermi ai box perchè poco utilizzati. Non sfuggono certo al "rubinetto" neanche il bonus fiscale per l'assunzione di lavoratori detenuti, quello per sostenere le campagne pubblicitarie localizzate in particolari aree del Paese o ancora il credito riconosciuto alle farmacie pubbliche o private per l'acquisto di software.

Tra quelli automatici anche quello del bollo auto e della pesca costiera nelle acque interne e lagunari, tutti e due in scadenza a fine anno e che la Finanziaria 2009, all'esame del Senato, proroga anche per il prossimo anno.

Nella mappa tracciata dal Sole 24 Ore sono stati separati i crediti d'imposta che già, in qualche modo, sottostanno a un controllo e a una verifica dei requisiti di accesso. Si tratta, ad esempio, del credito d'imposta per l'autotrasporto o quello per tabaccai o esercizi commerciali che si dotano di misure anti rapina o di vigilanza. Così come quelli che concedono sconti sulle accise, la cui istanza è controllata dalle Dogane.

Il monitoraggio dei bonus, comunque, rappresenta una procedura che, se ben utilizzata dall'Erario, potrebbe consentire di razionalizzare le risorse indirizzandole verso le esigenze reali degli operatori. Il tutto, però, a patto che la macchina amministrativa del Fisco non finisca per ingolfare o rallentare l'accesso agli aiuti.

Infine, il quadro delle disposizioni si potrebbe completare con un ulteriore strumento di perequazione fiscale, che da una parte limiti l'accesso ai crediti d'imposta alle Pmi, lasciando che i grandi progetti si avvantaggino di misure di aiuto che abbiano come meccanismo premiale non tanto la rapidità di prenotazione, ma l'efficacia e l'efficienza dell'investimento.

**POLITICA.** Iervolino e Domenici: noi puliti. Il portavoce del partito al Pdl: pensate ai vostri inquisiti

# Questione morale, il Pd scosso I sindaci: via chi commette reati

**La bufera giudiziaria che si è abbattuta su alcune giunte «rosse» agita le acque del Pd. Iervolino e Domenici si difendono in tv. Polemica col Pdl.**

**Chiara Scalise**

ROMA

●●● Questione morale che investe l'intera classe dirigente o solo qualche mela marcia, da individuare è emarginare: il Partito democratico, messo a dura prova dall'esplosione della bufera giudiziaria che si è abbattuta su alcune amministrazioni «rosse», non ha ancora scelto una chiave di lettura univoca. Intanto scendono in campo i sindaci che invocano «regole etiche chiare» e chiedono di isolare chi si macchia di reati. Un modo per marcare la differenza anche con l'attuale maggioranza che «in Parlamento - attacca il portavoce del partito Andrea Orlando - ha portato condannati e inquisiti». L'affondo, inevitabilmente, acuisce lo scontro in atto con il Pdl: «Hanno perso un'occasione per tacere con dignità», ribatte Piero Testoni.

Ma al di là delle schermaglie di rito, il partito di Veltroni è provato e cerca al suo interno una via di uscita. «Il malessere c'è», ammette il senatore del Pd Giorgio Tonini. Ma ci sono anche «tutti gli anticorpi morali», assicura, per superare questa fase. L'invito a non trincerarsi dietro una visione minimalista dei fatti rivolto da Rosy Bindi e Anna Finocchiaro non sembra però essere condiviso da tutti, a partire da Pier Luigi Bersani: il ministro dell'Economia del Pd non ci sta a «sentire parlare di noi come di quelli della questione morale». E i disonesti allora? «Ci vuole un partito - dice - che sappia buttarli fuori a calci e che abbia una voce a difesa degli onesti».

Come nel caso del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e quello di Firenze Leonardo Domenici, che hanno ricevuto la so-



**Napoli, il sindaco Iervolino: contro di me mai inchieste per corruzione**

lidarietà del segretario Walter Veltroni e che sfidano telecamere e opinione pubblica per ribadire la propria innocenza. La richiesta di maggiore coraggio arriva infatti proprio dai primi cittadini: Sergio Chiamparino, Massimo Cacciari, (preceduti da Sergio Cofferati) sembrano condividere la necessità di regole più severe «per escludere - dice il sindaco di Torino - chi commette reati e sostituire chi agisce con spre-

giudicatezza».

Una richiesta che al contempo è anche un messaggio alla classe dirigente del Pd, affinché sia meno evanescente, come spiega Cacciari. Fermo restando che la guida non si tocca: «Veltroni - dice - è insostituibile». Toni quindi decisamente più morbidi di quelli usati da Arturo Parisi e dagli ulivisti, che tornano all'attacco accusando il Pd di essere un «partito senza democrazia».

**DOPO L'ALLARME DELL'UE.** L'emergenza in conseguenza della decisione del governo di Dublino di ritirare dal commercio i prodotti sospetti

# Maiali alla diossina: allerta pure in Italia Controlli sulla carne di origine irlandese

● Siamo fra i nove Paesi comunitari coinvolti nelle importazioni. Il primo consumatore è la Gran Bretagna

**Per Silvio Borrello, direttore della sicurezza alimentare del ministero del Welfare, si tratterebbe comunque di «modestissime quantità».**

**ROMA**

●●● Sono scattati in Italia i controlli sulla carne di maiale proveniente dall'Irlanda. Lo si è appreso da fonti del ministero del Welfare.

Dopo l'allerta scattata in Ue circa la presenza di quantità di diossina fino a 100 volte superiori al limite consentito riscontrata su alcune partite di carne di maiale irlandese, il dipartimento alimenti e salute animale del ministero del Welfare ha inviato una circolare alle Regioni per verificare l'eventuale presenza di questi ali-



**DA ANALIZZARE  
TUTTE LE PARTITE  
ARRIVATE DAL  
PRIMO SETTEMBRE**

menti nel nostro Paese.

Anche l'Italia infatti risulta nella lista dei Paesi che hanno importato carne di maiali allevati in Irlanda. I Paesi Ue coinvolti risultano essere nove. A Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia e Italia si sono aggiunti Germania, Danimarca, Polonia e Svezia.

Al di fuori dell'Ue, la carne dei maiali irlandesi è stata esportata, secondo le stesse fonti, in Svizzera, Usa, Canada, Giappone e Russia.

Per Silvio Borrello, direttore della sicurezza alimentare del ministero del Welfare, qualora fosse rilevata la presenza di maiale irlandese si tratterebbe comunque

di «modestissime quantità». «Mi sarei preoccupato - ha aggiunto - se l'allerta fosse stata data per le carni bovine da Olanda o Belgio dai quali ci sono flussi maggiori».

Il primo obiettivo delle indicazioni ministeriali disposte, ha spiegato Borrello, è «rintracciare le partite prodotte dal primo di settembre e metterle in sicurezza; in un secondo tempo si deciderà se distruggerle o sottoporle ad analisi. Abbiamo infatti una rete di laboratori specializzati per le analisi delle diossine: dal centro di riferimento nazionale di Teramo ai laboratori di Roma e Brescia».

Già sabato scorso si era saputo che la Commissione dell'Unione europea aveva annunciato di aver attivato il sistema di allerta rapida sulla catena alimentare dopo che le autorità irlandesi hanno deciso di ritirare tutti i prodotti a base di carne di maiale di animali allevati in Irlanda in seguito alla scoperta che in alcuni campioni di queste carni è stata rilevata una presenza di diossina 100 volte superiore ai livelli massimi consentiti dalle normative europee. Si tratta di una sostanza potenzialmente cancerogena.

L'iniziativa adottata da Bruxelles rappresenta una misura precauzionale che viene attivata ogni volta che si registrano, ovunque nei 27 Paesi membri, problemi di un certo rilievo riguardanti la catena alimentare ed è destinata, precisa la Commissione in una nota, a garantire la protezione della salute pubblica.

Secondo le informazioni provenienti da Dublino, la maggior parte delle esportazioni di prodotti a base di carne di maiale irlandese è destinata al mercato inglese.

All'origine della contaminazione, in base alle indagini compiute, c'è un mangime che è stato utilizzato in alcuni allevamenti a partire dallo scorso settembre.

# Privacy più snella e meno cara

Alleggeriti gli adempimenti sulla sicurezza previsti dall'allegato al Codice

**Antonello Cherchi**

Il Garante della privacy ha chiuso il cerchio della semplificazione del documento programmatico della sicurezza (Dps), cioè di quell'atto - da più parti osteggiato perché ritenuto eccessivamente oneroso e burocratico - che definisce le modalità per proteggere le informazioni personali più delicate. Incombenza che interessa tutti coloro che trattano dati sensibili e giudiziari con l'ausilio di strumenti elettronici. Dunque, una platea vasta: grandi e piccole imprese, artigiani, commercianti, professionisti.

L'operazione di snellimento del Dps è iniziata con la manovra estiva (decreto legge 112, convertito dalla legge 133), che ha intro-

## CHIUSURA DEL CERCHIO

Con il recente provvedimento il Garante ha completato il quadro degli interventi previsti dalla manovra estiva per diminuire gli oneri

dotto - in determinati casi - l'autocertificazione al posto del documento programmatico. Con il nuovo provvedimento l'Authority lima ulteriormente il Dps e più in generale il disciplinare tecnico previsto dall'allegato B) al Codice della privacy (Dlgs 196/2003), soffermandosi in particolare sui sistemi di autenticazione informatica e di autorizzazione e sulle altre misure di sicurezza.

Il nuovo documento - pubblicato qui sotto - è parte integrante del "pacchetto" di semplificazione disegnato dalla manovra estiva, la quale ha delegato il Garante ad approntare le ulteriori misure per rendere meno pesante l'applicazione del Dps. Si tratta - come sottolinea il presidente dell'Authority, Francesco Pizzetti nell'intervista a fianco - di un cambio di prospettiva, perché si è instaurata una più stretta collaborazione tra il Governo, in particolare il ministero della Semplificazione, e il Garante. La norma (articolo 29 del Dl 112) ha infatti previsto che il documento dell'Authority - che è stato predisposto il 22 ottobre - venisse sottoposto al vaglio del ministero di Roberto Calderoli, che ha dato il

parere il 21 novembre. L'approvazione definitiva dell'Authority è, infine, arrivata il 27 novembre.

Il nuovo approccio è ancora più significativo se si pensa che la scorsa legislatura era stato presentato un emendamento al disegno di legge sulle liberalizzazioni per i consumatori con l'obiettivo di abolire l'obbligo del documento programmatico per le imprese con meno di 15 addetti. Misura criticata dal Garante e che poi, complice lo scioglimento anticipato del Parlamento, non fu approvata.

La stessa operazione si era ripresentata con la manovra estiva. Da più parti c'era, infatti, la volontà di intervenire in maniera pesante sul Codice della privacy e in particolare sul Dps, introducendo deroghe significative. Con il rischio di passare da un eccesso a un altro.

La via della collaborazione ha escluso questa ipotesi e il Garante ha avuto mano libera non per riscrivere le norme - potere che non gli appartiene - ma per rendere più semplice la loro applicazione. Questo, almeno, sulla carta. Si tratterà ora di verificare, alla prova dei fatti, se il risultato prodotto dall'Authority corrisponde alle richieste che da tempo il mondo produttivo ha avanzato.

L'obiettivo che si è voluto perseguire è quello di un documento programmatico - laddove non è possibile ricorrere all'autocertificazione - meno burocratico e, dunque, alla portata di tutti. Il che significa, almeno nelle intenzioni del Garante, non ricorrere a professionisti esterni, riducendo, in questo modo, i costi privacy. Secondo un'analisi condotta lo scorso agosto dal ministero della Pubblica amministrazione e da quello del Lavoro, gli oneri per adeguarsi alla riservatezza da parte di imprese fino a 249 addetti ammontano a 2,1 milioni l'anno e il Dps pesa per il 12% (271 mila euro).

A completare il quadro delle semplificazioni, ma su un altro versante, è poi atteso nelle prossime settimane il nuovo modello di notificazione. Anche in questo caso si tratta di una previsione della manovra estiva, che ha rivisto le procedure per l'adempimento e ha affidato al Garante il compito di riscrivere la modulistica.